

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE

67.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BERNARDI GUIDO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2801)	863
PRESIDENTE	863, 867, 869, 870
BAGHINO	865, 866, 868, 870
BALDASSARI	870
BOCCHI	866, 868, 869, 870
FEDERICO	867
FIORI GIOVANNINO	867
LECCISI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	867, 869, 870
LIGATO	867

La seduta comincia alle 10,25.

MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2801).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Copertura finanziaria del de-

creto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici».

Comunico che il gruppo comunista, attraverso l'onorevole Bocchi, ha chiesto una sospensione della seduta a partire dalle ore 11 per consentire la partecipazione alla commemorazione dell'onorevole Luigi Longo. Se non vi sono obiezioni, resta pertanto stabilito di sospendere la seduta alle ore 11.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che nella seduta del 22 ottobre 1981 la discussione del disegno di legge n. 2801 era stata rinviata perché non erano ancora pervenuti i prescritti pareri.

Comunico che i pareri delle Commissioni I e V sono pervenuti.

La I Commissione affari costituzionali ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE
con le seguenti osservazioni:

1) è necessario unificare le diverse definizioni di "categorie" e "qualifiche funzionali" uniformandole a quelle contenute nella legge n. 312 del 1980;

2) al primo comma dell'articolo 10 appare necessario precisare che le graduatorie dei concorsi valgono fino ad esaurimento ed all'ultimo comma che la disciplina deve riguardare esclusivamente la posizione degli idonei nei concorsi a "sostituti";

3) al terzo comma occorre precisare la norma, tenendo conto che ogni graduatoria ha una sua autonoma validità e che i diritti all'inserimento tra i vincitori degli idonei vanno salvaguardati rispetto al concorso cui hanno partecipato;

e con le seguenti condizioni:

1) che l'articolo 37 venga riformulato in modo da sostituire integralmente l'ar-

ticolo 13 della legge 3 aprile 1979, n. 101, determinando esattamente il periodo massimo di tempo per cui possono essere conferite le funzioni della qualifica superiore.

ESPRIME PARERE CONTRARIO
agli articoli aggiuntivi 2-bis, 12-bis e 24-bis,

PARERE FAVOREVOLE
ai seguenti emendamenti a condizione:

1) che all'emendamento proposto all'articolo 6 venga soppresso il riferimento all'articolo 47 della legge 18 marzo 1968, n. 249, che tratta di permessi sindacali e non di aspettative;

2) che all'emendamento 11-bis venga precisato che la facoltà del figlio del dipendente deceduto per causa direttamente connessa con il servizio di essere assunto alle dipendenze dell'azienda possa essere esercitata entro due anni dal raggiungimento della maggiore età o, se più favorevole, entro due anni dalla data di riconoscimento della causa di servizio;

3) che, per quanto concerne l'emendamento 35-bis, non ammissibile nella proposta formulazione, può essere consentita soltanto una estensione della norma di cui all'articolo 157 della legge n. 312 del 1980 al personale che all'atto dell'entrata in vigore di quest'ultima legge rivestiva la qualifica di direttore aggiunto di divisione o equiparata al compimento del terzo anno di servizio nell'ottava qualifica professionale di cui alla legge 3 aprile 1979, n. 101».

La V Commissione bilancio ha adottato, in data 24 novembre 1981, la seguente decisione, a conferma e parziale modifica del parere espresso dal Comitato pareri il 20 ottobre 1981:

« PARERE FAVOREVOLE
sugli emendamenti agli articoli 22, 37 e all'articolo aggiuntivo 31-bis.

PARERE FAVOREVOLE
sull'articolo aggiuntivo 11-bis, osservando tuttavia che la sua approvazione rischia di determinare una situazione di disparità con le altre Amministrazioni dello

Stato e di sollecitare spinte rivendicative, il cui onere sarebbe destinato a riflettersi sul bilancio dello Stato.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti agli articoli 18, 23, 29 e agli articoli aggiuntivi 2-bis, 12-bis, 13-bis, 18-bis, 30-bis, 31-ter, 32-bis e 35-bis ».

BAGHINO. È a tutti nota la preoccupazione con la quale le forze sociali seguono l'iter del provvedimento in esame. Si tratta, tra l'altro, di un provvedimento praticamente scaduto, in quanto mi pare che siano attualmente in corso riunioni per il rinnovo del contratto degli stessi postelegrafonici.

Anche la nostra Commissione esamina ormai da lungo tempo questo disegno di legge e, dopo numerose sedute del Comitato ristretto, ha elaborato un testo, al quale sono stati presentati molti emendamenti, che è stato inviato, per l'espressione dei prescritti pareri, alle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Non posso fare a meno di osservare che dal parere espresso da quest'ultima Commissione si evince che sono stati respinti tutti gli emendamenti che la nostra Commissione aveva inviato, cioè, in pratica, è stato svuotato il disegno di legge nella sua corretta ispirazione che è quella di improntarsi ad un senso di giustizia, ad un rispetto dei diritti dei lavoratori, a fare in modo, in definitiva, che non si tralascino particolari che porterebbero a sperequazioni e differenze di trattamento tra gruppi diversi nell'ambito dello stesso settore.

Tanto per fare un esempio, citerò il caso dell'articolo 18 del provvedimento in esame nel quale è prevista la decorrenza per il riconoscimento della quiescenza; la nostra Commissione aveva presentato un emendamento tendente ad adeguare tale data al ritardo con il quale il provvedimento è stato esaminato. La Commissione bilancio ha respinto anche questo emendamento non si sa bene per quale ragione, forse per una certa forma di superficialità rispetto alla volontà di un'altra Commissione.

È certo, comunque, che tutta la vicenda ha aspetti assurdi: basti pensare che nel già menzionato articolo 18 il termine di decorrenza per i pensionati postelegrafonici è quello del 1° maggio 1979, dimenticando che un precedente disegno di legge aveva già fissato per i suddetti pensionati il periodo dal 1° maggio 1978 al 30 aprile 1979, il che significa che per il riconoscimento dell'anzianità pregressa si parte da un anno successivo. Non viene riconosciuto che non sono state applicate le precedenti norme riguardanti i sottufficiali ed i graduati della polizia o dell'amministrazione militare trasferiti al settore postelegrafonico, i quali, per altro, non hanno avuto neppure un riconoscimento di qualifica, per cui vengono regolarmente scavalcati da chi è stato o viene assunto successivamente dall'amministrazione delle poste.

Di fronte a questi rilievi e considerazioni mi chiedo cosa la Commissione si accinga ad approvare. Forse intendiamo approvare ciò che ci è stato presentato dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni senza introdurre alcuna modifica che soddisfi le esigenze da me testé ricordate? Non ci rendiamo conto che, se riusciamo a fare quanto io propongo, l'anno prossimo, al momento dell'approvazione dell'analogo provvedimento che ci verrà sottoposto a quella data, avremo il terreno spianato? Meraviglia che la V Commissione bilancio abbia accettato soltanto l'articolo 11-bis tra quelli che comportano un aumento della spesa, correndolo, però, di un'osservazione che dovrebbe obbligare la nostra Commissione a ritirarlo dato che nessuno di noi vuole che si mantenga o che, addirittura, si aggravi la situazione di sperequazione esistente tra questa e le altre amministrazioni dello Stato. È, infatti, la stessa V Commissione che ci fa rilevare che l'approvazione dell'articolo 11-bis rischia di determinare una situazione di disparità e di sollecitare spinte rivendicative il cui onere sarebbe destinato a riflettersi sul bilancio dello Stato.

In altri termini, la V Commissione bilancio si è fatta carico di eventuali e

future sperequazioni, ma non di quelle esistenti all'interno dell'amministrazione, respingendo gli emendamenti che proprio questa miravano ad eliminare.

Indubbiamente, questa è una stranezza alla luce della quale invito la Commissione a valutare l'opportunità di richiamare l'attenzione dell'altra investita del parere sui nostri emendamenti al fine di eliminare ogni ingiustizia e dare tranquillità agli impiegati ed ai funzionari dell'amministrazione postelegrafonica; cosa, questa, che tra l'altro produrrebbe un maggiore rendimento di quest'ultima.

Ove questo non facessimo, approveremo un provvedimento che altro risultato non darebbe se non quello di scontentare buona parte delle persone cui è rivolto, provocando, in questo caso, un rendimento nei servizi postali inferiore a quello fatto pur oggetto spesso da noi parlamentari di particolari rilievi in interpellanze ed interrogazioni.

Concludendo, ribadisco la mia proposta di chiamare ad una nuova e più approfondita riflessione la V Commissione bilancio e questo non certo perché il gruppo del MSI-destra nazionale intenda ritardare l'approvazione del provvedimento in oggetto, ma proprio per evitare ciò che sinteticamente viene espresso nel detto popolare « la gatta frettolosa fa i figli ciechi ».

BOCCHI. Nel sottolineare anch'io l'urgenza dell'approvazione del provvedimento all'ordine del giorno, che tante attese ha suscitato nei suoi destinatari, non posso fare a meno di richiamare l'attenzione dei colleghi — alla luce anche delle questioni sollevate dal collega Baghino — sulle perplessità che suscita la procedura adottata per l'esame del provvedimento medesimo derivante da certi strani atteggiamenti assunti dal Governo ed in parte anche dal relatore. Le perplessità cui ho accennato non riguardano solo gli aspetti formali della procedura, ma anche quelli sostanziali; ad esempio, l'incompletezza del parere della V Commissione bilancio, anzi dei pareri, dato che due ne sono stati

espressi: il secondo, però, se da un lato puntualizza alcuni aspetti sottovalutati nel primo, ne trascura comunque altri fondamentali.

Credo che i gruppi politici — in particolare il nostro attraverso i colleghi Baldassari e Cominato — in sede di Comitato ristretto abbiano profuso tutto il loro impegno al fine di accelerare l'iter del provvedimento e per renderlo il più aderente possibile a quella che è stata la libera contrattazione tra Governo e sindacati. Con le forzature poste in opera prima, soprattutto — come ho già detto — in ordine alla procedura e con quelle che ora si propongono — perché tale è la richiesta del collega Baghino — altro non si farebbe che alterare l'equilibrio raggiunto attraverso tale libera contrattazione: noi, infatti, non possiamo trasformare il Parlamento in controparte di un'altra che non è qui rappresentata, cioè i sindacati.

Il gruppo comunista ha già avuto modo di dire quanto sia inopportuno che i contratti siano soggetti ad approvazione tramite legge: lo ribadiamo in questa occasione perché riteniamo che questo sia il nodo fondamentale da cui scaturiscono tutte quelle conseguenze negative che, di volta in volta, dobbiamo fronteggiare nel momento in cui esaminiamo provvedimenti di questo tipo. Non entriamo nel merito né dei pareri né degli articoli; esprimeremo con fermezza la nostra opinione sul contesto del provvedimento. Per ora, non possiamo far altro che rilevare che la richiesta di un nuovo parere alla V Commissione bilancio ritarderebbe in modo non tollerabile l'approvazione del disegno di legge in esame.

BAGHINO. In base agli articoli 73 e 93 del regolamento, questa Commissione può chiedere che la Commissione bilancio esprima nuovamente un parere.

BOCCHI. Di tale aspetto del problema ritengo sia opportuno occuparsi man mano che si procederà all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, senza precorrere i tempi.

FEDERICO. Nel dichiarare, a nome del gruppo democratico cristiano, la mia adesione all'intento di giungere quanto prima all'approvazione del provvedimento in esame, vorrei sollecitare il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio avviso sui pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio, in modo che i commissari possano disporre anche di un'indicazione preliminare.

PRESIDENTE. Come ho preannunciato, sospendo la seduta per permettere ai commissari del gruppo comunista di partecipare alla commemorazione dell'onorevole Luigi Longo.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 13,10.

PRESIDENTE. In considerazione del protrarsi della cerimonia commemorativa dell'onorevole Luigi Longo che non ha consentito una celere ripresa dei lavori, propongo di aggiornare a domani il seguito della discussione del disegno di legge n. 2801 e di rinviare alla prossima settimana quella del disegno di legge n. 1539.

LIGATO. Nel sottolineare che anche il disegno di legge n. 1539 riveste carattere di estrema urgenza, vorrei pregare, come ha fatto prima della sospensione della seduta il collega Federico, il rappresentante del Governo di voler esprimere il proprio avviso in merito ai pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

PRESIDENTE. È effettivamente preliminare ad ogni altra decisione che il Governo esprima il proprio avviso e prego, pertanto, il sottosegretario, onorevole Lecisi, di farlo.

LECCISI. *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Pur rendendomi conto dell'esigenza prospettata dal collega Baghino, debbo precisare che

alcuni degli emendamenti sui quali l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni aveva dato il proprio assenso sono stati disattesi, in sede di espressione del prescritto parere, dalla V Commissione bilancio a causa dell'orientamento del Ministero del tesoro in relazione al *plafond* messo a disposizione dell'amministrazione postale per la copertura finanziaria del contratto di categoria. Credo che, soprattutto per rispondere alle attese degli operatori postelegrafonici, si debba andare speditamente avanti nell'*iter* di approvazione del contratto, imprimendo ad esso quella accelerazione necessaria ad un altrettanto spedito esame da parte dell'altro ramo del Parlamento; esame che, nella migliore delle ipotesi, occuperà tutto il mese di dicembre.

Il Governo, sulla scorta delle indicazioni fornite dalle diverse parti politiche, potrebbe impegnarsi a presentare un nuovo disegno di legge contenente tutte quelle disposizioni che oggi non siamo in grado di accogliere a causa del parere della V Commissione bilancio; tale disegno di legge potrebbe, quindi, essere presentato al momento opportuno al Consiglio dei ministri per la dovuta approvazione.

Concludendo, desidero anch'io sottolineare, come ha fatto il collega Ligato, la necessità di esaminare al più presto il provvedimento n. 1539; per cui, pur condividendo la proposta formulata poc'anzi dal presidente, pregherei la Commissione di porre tale provvedimento all'ordine del giorno della prossima seduta.

FIORI GIOVANNINO. Anch'io condividendo la proposta fatta dal presidente circa l'opportunità di esaurire l'esame del provvedimento oggi all'ordine del giorno e, successivamente, procedere a quello del disegno di legge n. 1539, dal momento che non penso si possa anticipare l'approvazione del piano a quella di un contratto che è all'esame della Camera da circa tre mesi ed attorno al quale si sono concentrate le attese di 220 mila lavoratori. È stato detto che questi ultimi hanno già ottenuto nella pratica quanto previsto dal

contratto: questo non è vero, almeno per una parte di esso, quella cioè che necessita di un pronunciamento del Parlamento in ordine alla copertura finanziaria.

Ritornando al discorso dell'approvazione del disegno di legge n. 1539, desidero dire che una settimana in più, secondo me almeno, non pregiudica nulla anche perché è necessario approfondire ancora quegli aspetti del piano inerenti alle notevoli innovazioni introdotte nel campo della meccanizzazione e visto che, comunque, dovremo arrivare al prossimo esercizio finanziario. L'approvazione immediata del contratto, invece, è assolutamente necessaria e possibile anche alla luce delle dichiarazioni poc'anzi rese dal rappresentante del Governo circa l'intenzione di trasferire in un nuovo ed apposito disegno di legge tutte le disposizioni che oggi non possiamo approvare; dichiarazioni che ci tranquillizzano soprattutto con riferimento all'eventuale successiva approvazione di alcuni emendamenti che riteniamo essenziali affinché il contratto corrisponda effettivamente alle attese della categoria e cancelli quelle sperequazioni che si sono verificate nelle more della stipula dei contratti e, soprattutto, nella prima fase di sperimentazione del sistema della contrattazione.

A nome del gruppo della democrazia cristiana dichiaro, quindi, di condividere la proposta di procedere domani all'approvazione del contratto — fermo restando l'impegno del Governo nel senso più volte ricordato — e, la settimana successiva, a quella del piano: così procedendo, credo riusciremo ad evitare l'insorgere o l'acuirsi di tensioni in seno alla categoria dei postelegrafonici, che prestano un servizio essenziale per la collettività, proprio in un periodo particolarmente « caldo », quale quello delle festività natalizie.

BAGHINO. Penso si possa sintetizzare in questi termini: o si pone in votazione la mia proposta di rinviare tutto alla V Commissione bilancio affinché rimediti sul suo parere, oppure non la si vota, fermo restando l'impegno di decidere di

volta in volta, al momento del loro esame, sul rinvio alla stessa Commissione dei singoli articoli o emendamenti.

Desidererei che su questo punto la Commissione si pronunciasse con chiarezza al fine soprattutto di evitare decisioni sulle quali non sarebbero possibili successivi ripensamenti; in altri termini, vorrei essere sicuro che non « intrappolate » voi stessi respingendo la mia proposta, e non « intrappolate » me inducendomi a non formalizzare la mia richiesta di rinvio alla V Commissione, precludendomi la possibilità di chiedere analogo rinvio, emendamento per emendamento.

BOCCHI. Credo che una risposta alla richiesta formulata dall'onorevole Baghino debba essere data immediatamente, anche se la Commissione decide di rinviare a domani l'esame dell'articolato; e questo soprattutto per non dare segnali ambigui al settore interessato. Sarebbe un errore, a mio avviso, dare segnali di questo genere.

In merito, comunque, alla proposta dell'onorevole Baghino, non posso far altro che ribadire quanto ho già detto nel mio precedente intervento e cioè che l'opportunità di chiedere un nuovo parere alla V Commissione bilancio sarà meglio valutata nel corso dell'esame dell'articolato di quanto non lo sarebbe preliminarmente.

BAGHINO. Si deve, però, tener conto che ciò ritarderà enormemente i nostri lavori.

BOCCHI. Su questo non sono d'accordo, oltre al fatto — ripeto — che questo darebbe un segnale negativo alle organizzazioni dei lavoratori che attendono il varo del provvedimento entro il più breve tempo possibile.

BAGHINO. Formalizzo, allora, la mia proposta di inviare nuovamente tutti gli emendamenti alle Commissioni affari co-

stituzionali e bilancio e chiedo su di essa una votazione.

BOCCHI. Vorrei far osservare all'onorevole Baghino che su molti degli emendamenti inviati, per l'espressione dei prescritti pareri, alle Commissioni affari costituzionali e bilancio il gruppo comunista non era d'accordo.

PRESIDENTE. In presenza della proposta formale dell'onorevole Baghino, non posso far altro che chiedere alla Commissione di pronunciarsi su di essa; desidero, però, rilevare come dagli interventi sia emerso un orientamento totalmente opposto a quello del collega Baghino e lo stesso rappresentante del Governo ha dichiarato di aderire ai pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio, eccezion fatta per l'articolo 35-bis del quale presenterebbe un testo rielaborato in base alle indicazioni fornite dalla V Commissione bilancio.

Pongo, pertanto, in votazione la proposta del collega Baghino di rinviare alle Commissioni affari costituzionali e bilancio il blocco degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge n. 2801.

(È respinta).

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Vorrei innanzitutto dichiarare che il Governo si riserva, per le parti del provvedimento che sono state respinte dalla Commissione bilancio, di ripresentare un provvedimento *ad hoc* nel quale vengano trattate le materie specifiche, conscio com'è dell'urgenza dell'approvazione del disegno di legge in esame. Il Governo, quindi, ha riformulato il testo dell'articolo 35-bis in base al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali, in modo da consentirne la trasmissione alla V Commissione, affinché esprima su tale nuova formulazione il prescritto parere.

PRESIDENTE. Il Governo, in ottemperanza alla condizione posta dalla I

Commissione affari costituzionali, ha riformulato l'articolo aggiuntivo 35-bis nel seguente modo:

ART. 35-bis.

(*Carriera direttiva*).

Gli impiegati delle soppresse carriere direttive delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, attualmente in servizio, che rivestivano la qualifica di direttore aggiunto di divisione o equiparata all'atto dell'entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312, conseguono, anche in soprannumero, mediante scrutinio per merito comparativo, la promozione alla qualifica di direttore di divisione dei ruoli ad esaurimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, al compimento di tre anni di servizio nella VIII categoria.

Detto inquadramento non può decorrere da data anteriore a quella di entrata in vigore della presente legge.

Le dotazioni organiche delle categorie VII - raggruppamento a) sono complessivamente ridotte di un numero di posti tale da mantenere immutata l'attuale spesa globale, tenuto conto delle disposizioni recate dal precedente primo comma.

La determinazione dei contingenti in cui deve essere apportata la riduzione e del numero dei posti da ridurre è effettuata, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

BOCCHI. Desidero ricordare al rappresentante del Governo che la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario all'articolo aggiuntivo 35-bis, per cui non ritengo sia possibile, anche a seguito delle dichiarazioni rese dai rappresentanti di alcuni gruppi politici, reinventarla di un nuovo parere.

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Dal momento che la Commissione di merito deve adeguarsi ad entrambi i pareri delle Commissioni investite degli stessi, e visto che la I Commissione si è pronunciata a favore dell'articolo aggiuntivo in questione — mentre la V nella prima ste-sura del parere si è dichiarata contraria e nella seconda non ha preso in considerazione l'argomento — il Governo ha ritenuto giusto ed opportuno adeguarsi alla condizione posta dalla I e riformularlo in modo tale che la Commissione trasporti possa inviarlo correttamente alla V che si troverebbe ad essere chiamata ad esprimere il proprio parere su un nuovo testo e non a ripronunciarsi sul vecchio.

BOCCHI. Questa procedura mi sembra affatto nuova. È meglio che si chiarisca bene questo punto, altrimenti non vedo perché ci si sarebbe opposti alla proposta del collega Baghino.

PRESIDENTE. A fini di chiarezza desidero precisare che la Commissione, in questo momento, certamente non si assume la paternità dell'articolo aggiuntivo nel testo riformulato dal Governo che, eventualmente, verrà votato quando si arriverà all'articolo 35 del testo elaborato dal Comitato ristretto. L'intendimento del Governo è quello di far sì che al momento di tale votazione la Commissione si trovi davanti ad un testo su cui la Commissione bilancio si è già espressa.

BAGHINO. Non credo sia possibile inviare alla Commissione investita del parere un testo sul quale la nostra non si è affatto pronunciata e sul quale, per altro, non sarei neppure nelle condizioni di esprimermi.

PRESIDENTE. Per questa ragione è opportuno che la discussione degli articoli sia rinviata a domani: in quel momento la Commissione avrà già avuto modo di esaminare attentamente anche il nuovo testo dell'articolo 35-bis.

BALDASSARI. Vorrei solo dire che la insistenza del Governo nel voler ripresentare comunque un emendamento che ha incontrato l'opposizione sia della Commissione affari costituzionali, sia della Commissione bilancio costituisce un fatto politico ben preciso di cui è investito il Governo.

Pur non volendo entrare nel merito del provvedimento in esame, non posso fare a meno di sottolineare come il nuovo testo dell'articolo 35-bis costituisca una palese violazione della legge n. 312 del 1980.

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Questo è un giudizio di merito!

BALDASSARI. Il nuovo articolo 35-bis, inoltre, riapre nella pubblica amministrazione una corsa a rivendicazioni corporative che avremmo sperato non ci sarebbero più state. Si tratta, comunque, di un fatto politico rispetto al quale ognuno deve assumersi, per la parte che gli compete, le proprie responsabilità; il Governo si assumerà quella di aver ritardato l'approvazione di un provvedimento riguardante un accordo già intervenuto tra l'esecutivo ed i sindacati.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare a domani il seguito della discussione del disegno di legge e la votazione in via di principio sull'articolo aggiuntivo 35-bis, riformulato dal Governo, ai fini della sua eventuale trasmissione alla V Commissione bilancio.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
